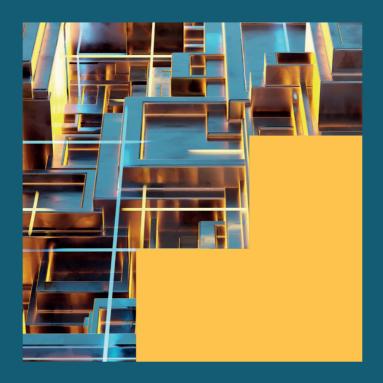


Periodico di informazione ai Soci di Cassa Rurale FVG | Aprile 2025

IL FUTURO DEL BENE COMUNE

Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci 2025



ASSEMBLEA ORDINARIA

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Grado | 16 Maggio 2025 | ore 18.00







Pubblicazione aziendale

Aprile 2025 Reg. Trib. di Gorizia n. 252 del 16.5.1994

Direttore responsabile:

Francesca Santoro

Editore:

Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società cooperativa

Redazione:

Loris Bernardis, Patrizia Dattoli, Umberto Martinuzzi, Andrea Musig, Lara Costaperaria, Francesca Santoro, Gabriele Da Ros

Progetto grafico:

Aipem srl

Stampa:

Cartostampa Chiandetti, Reana del Rojale

In questo numero

03 — SALUTO DEL PRESIDENTE

04 — STORIA BCC

08 — DATI BILANCIO 2024

12 — STATUTO SOCIALE

16 — REGOLAMENTO ASSEMBLEARE ED ELETTORALE

18 — INFORMAZIONI ASSEMBLEA









È IL MOMENTO DI ESSERCI



Care Socie, cari Soci,

è con grande piacere che mi rivolgo a voi in occasione della pubblicazione del nostro house-organ, un appuntamento che precede un momento fondamentale per la nostra comunità: l'Assemblea dei Soci 2025. L'appuntamento di quest'anno è però doppio, in quanto si terrà sia la consueta Assemblea Ordinaria, sia l'Assemblea Straordinaria.

Quest'anno, l'Assemblea assume quindi un valore ancora più significativo, perché non solo avremo l'opportunità di condividere i risultati e le prospettive future della nostra banca, ma saremo anche chiamati a partecipare a un'Assemblea Straordinaria durante la quale sarà presentato per approvazione il nuovo Statuto Sociale, pilastro fondamentale su cui si fonda la nostra Cassa.

Nell'Assemblea Ordinaria, invece, avremo modo di presentare i risultati del bilancio 2024, oltre agli altri adempimenti annuali. Verrà portata in esame e in appro-

vazione la nuova versione del Regolamento Assembleare ed Elettorale, ulteriore documento di grande importanza che regola il funzionamento dell'Assemblea e il procedimento elettorale per le cariche sociali.

Per questi motivi, vi invito calorosamente a prendere parte alle due Assemblee che si terranno il 16 maggio a Grado, presso il Palazzo dei Congressi. La vostra presenza non è solo importante, ma determinante per il futuro della Cassa Rurale FVG! La nostra forza, infatti, risiede proprio nella partecipazione attiva dei Soci, che rappresentano il cuore pulsante di una banca di credito cooperativo. Le caratteristiche che contraddistinguono la nostra banca – mutualità, vicinanza al territorio e attenzione ai bisogni della comunità – sono i valori fondanti di tutte le BCC. Ciò che ci rende unici è il modo in cui, giorno dopo giorno, interpretiamo e realizziamo questi principi, li rendiamo attuali nel nuovo contesto economico e sociale, mettendo al centro le esigenze delle famiglie, delle imprese e delle associazioni del nostro territorio. Il nostro modello di servizio si fonda sulla collaborazione e sul dialogo continuo con i Soci, e, proprio grazie alla vostra partecipazione possiamo continuare a svolgere con efficacia il nostro ruolo di sostegno concreto al tessuto economico e sociale del nostro territorio. I risultati di bilancio che condivideremo durante l'Assemblea Ordinaria testimoniano la solidità della nostra banca e la capacità di affrontare con lungimiranza il futuro. Essere parte del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ci offre ulteriori opportunità di crescita, ma ci pone anche di fronte alla responsabilità di perseguire uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dei valori cooperativo si fonda sulla fiducia reciproca e sulla condivisione di un progetto comune, nel quale ogni voce conta.

In quest'ottica, continueremo a lavorare per supportare le imprese locali e le famiglie, incentivando la transizione verso un'economia più sostenibile e investendo in iniziative che promuovano il benessere della comunità. Un esempio concreto è il nostro impegno nei confronti di Go! 2025, la Capitale europea della cultura che unisce Nova Gorica e Gorizia, un evento che rappresenta un'opportunità unica per la nostra regione e che merita il massimo sostegno da parte di tutti. Partecipare all'Assemblea dei Soci significa contribuire in prima persona alle scelte che riguardano la nostra realtà e, di conseguenza, il futuro del nostro territorio. È un diritto, ma anche una grande opportunità per essere protagonisti di un modello economico che mette al centro la persona e la comunità. Sono certo che, con il vostro contributo, potremo affrontare le sfide future con determinazione e fiducia.

Vi rinnovo quindi l'invito a partecipare numerosi all'Assemblea del 16 maggio a Grado: la Cassa Rurale FVG è la vostra banca, e la vostra voce è fondamentale per costruire insieme il futuro.

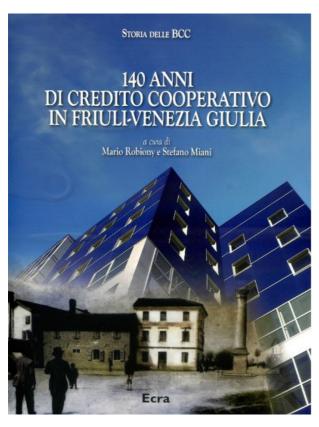
Ringraziandovi per la fiducia e il sostegno che ci dimostrate ogni giorno, vi auguro una buona lettura e vi aspetto a Grado.

Il Presidente
Tiziano Portelli



STORIA DELLE BCC

Un modello che cambia, un'identità che resiste



Recensione e commento di Umberto Martinuzzi

A 140 anni dalla nascita delle due prime Casse Rurali in Friuli, Fagnigola e Pravisdomini, l'Associazione Regionale del Credito Cooperativo, erede della gloriosa Federazione Regionale fondata nel 1968 dalle allora 35 Casse Rurali, ha pensato di sottolineare tale traguardo con una meticolosa ricerca storica che ricostruisce il cammino delle Casse Rurali in regione, a sottolineare un patrimonio e una memoria collettiva che le pur complicate situazioni attuali non devono farci scordare.

Il volume ricostruisce i 140 anni di storia analizzandone lo sviluppo dal XIX secolo a oggi.

Diamo qui una breve descrizione della corposa parte che ricostruisce la storia dalle origini agli anni '90, e dedichiamo quindi maggior attenzione agli ultimi decenni, che hanno determinato lo stato attuale delle banche di credito cooperativo regionale, e quindi anche della nostra Cassa Rurale FVG.

Le origini del Credito Cooperativo sono legate alle Associazioni Casse di Prestito fondate nell'Ottocento da

Friedrich Wilhelm Raiffeisen in Germania per sostenere l'agricoltura e le popolazioni rurali. In Friuli furono i proprietari terrieri e l'Associazione Agraria Friulana a promuovere il modello delle Casse Rurali, ispirandosi all'economista veneto Leone Wollemborg, alla cui presenza, il 29 giugno 1884, fu fondata a Fagnigola - frazione di Azzano Decimo - la prima Cassa Rurale friulana, la quarta in Italia, presto convogliata nella vicina ma successiva Cassa di Pravisdomini. Erano anni in cui in tali luoghi il tasso annuale di usura nelle campagne superava il 100%. Nei territori dell'allora Litorale austriaco furono invece gli sloveni, con Mihael Vošniak, a sviluppare le prime posojilnice (Casse di Prestiti). La Rerum Novarum di Papa Leone XIII (1891) stimolò la creazione di Casse Rurali confessionali, che si differenziavano per la presenza nei loro statuti di vincoli di tipo religioso per l'ammissione a socio e per gli interventi circoscritti alle parrocchie. Promotori furono alcuni parroci: nella parte italiana della Contea di Gorizia e Gradisca Luigi Faidutti e Adamo Zanetti, in quella slovena Evangelist Krek; ad essi si affiancarono laici cattolici come Giuseppe Bugatto.

Dopo una fase di espansione con la creazione di strutture di coordinamento e di federazioni nel Litorale e in Friuli, la Grande Guerra rappresentò un importante spartiacque in regione, sia per la ridefinizione dei confini che per il modificarsi delle condizioni economiche, sociali e politiche. Queste contribuirono a mettere a nudo gli elementi di debolezza dell'intero sistema bancario italiano e furono devastanti per le Casse Rurali, di piccole dimensioni, scarsamente patrimonializzate e sommariamente amministrate, al punto che, a partire dalla seconda metà degli anni Venti, iniziò una rapida fase di declino, accentuata dalla crisi mondiale del '29. Le leggi corporative fasciste da un lato privarono le Casse Rurali dell'autonomia, dall'altro però ne ampliarono l'operatività alla categoria degli artigiani; la piccola conseguente ripresa fu però ben presto bloccata dalla successiva Seconda guerra mondiale.

Nel secondo dopoguerra le Casse Rurali si riorganizzarono, spingendosi oltre il credito di prossimità per diventare istituti di comunità; inoltre, la Costituzione repubblicana riconobbe il ruolo sociale del movimento cooperativo favorendone il rilancio. A partire dagli anni '50 la riorganizzazione delle Casse Rurali fu facilitata anche dalla politica bancaria localistica della



Banca d'Italia, e pur tra le molte difficoltà delle entità più deboli si arrivò a livello nazionale alla creazione dell'Iccrea (1963), e a livello locale alla nascita della Federazione delle Casse Rurali ed Artigiane del Friuli-Venezia Giulia (1968). Ciò coincise con l'avvio di un dialogo sempre più stretto con la neocostituita Regione FVG e con le cooperative degli altri comparti.

I decenni '70 e '80 furono caratterizzati in Friuli dalle attività conseguenti al terremoto del '76. Le Casse Rurali dovettero imparare ad affrontare le sfide economiche di quegli anni, rafforzandosi patrimonialmente e migliorando la propria immagine. Anche in Friuli ci fu una prima tornata di aggregazioni, riguardanti Casse piccolissime o con problemi.

Alla fine degli anni '80, il sistema bancario italiano era considerato rigido e poco competitivo. Giuliano Amato lo definì una "foresta pietrificata", sottolineando la necessità di riforme.

L'ingresso dell'Italia nello SME (Sistema Monetario Europeo) avviò un primo cambiamento con la cosiddetta "legge Amato" (1990), che impose la separazione tra l'attività bancaria e altre attività delle banche pubbliche, trasformando molte di esse in banche Spa e creando fondazioni bancarie. Questa riforma rese contendibili le proprietà delle banche, favorendo fusioni ed acquisizioni. Tuttavia, l'Italia seguì un percorso diverso rispetto agli altri Paesi europei: mentre in Europa le fusioni coinvolgevano i principali istituti per formare grandi gruppi bancari capaci di espandersi oltre i confini nazionali, in Italia il consolidamento riguardò soprattutto le banche piccole e medie, in particolare quelle locali.

Le principali conseguenze furono la scomparsa di molte banche locali, tra cui le Casse di Risparmio; in FVG ciò riguardò le 3 Casse di Risparmio e la grande Banca del Friuli.

Perdita autonomia banche Spa del FVG

Banca	Gruppo di confluenza	Anno	Note
Banca del Friuli	Credito Romagnolo	1992	Fusione per incorporazione
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone	Casse Venete (ridenominato Cardine nel 2000)	1998	Successivamente Casse venete fu acquisita da San Paolo-IMI. Le due Casse di Risparmio saranno fuse tra loro il 1° dicembre 2003, dando origine a Friul-
Cassa di Risparmio di Gorizia		1998	casssa (in seguito ridenominata Cassa di Risparmio FVG), poi incorporata il 27 luglio 2018 da IntesaSanPaolo (che la controllava dal 2007).
Cassa di Risparmio di Trieste	Unicredito italiano	1999	Acquisizione del controllo da parte di Unicredit (ma in precedenza era già partecipata da Unicredito, poi fuso con Il Credito Italiano per formare Unicredit). La Cassa, infine, nel 2002sarà incorpo- rata da Unicredit.

Con il TUB - Testo Unico Bancario (1994), tra le varie novità, ci furono l'apertura a tutti i cittadini a poter diventare soci delle Casse Rurali - fatto che fece crescere velocemente la base sociale - e la nuova denominazione di "Banche di Credito Cooperativo", BCC. Ci fu però un'alzata di scudi in Trentino per mantenere la vecchia dicitura di Casse Rurali, e, nell'Alto Adige, per la denomina-

zione Raiffeisen: concessione che venne accordata, così anche nella Lucinico Farra e Capriva guidata da Mario Perco, si decise di conservare la vecchia denominazione - portata avanti poi con convinzione nelle due fusioni con Fiumicello Aiello e con Turriaco – di Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia, abbreviata in CASSA RURALE FVG.



Perdita autonomia banche Popolari del FVG

Banca	Gruppo di confluenza	Anno	Note
Banca agricola di Gorizia	Banca Popolare di Cividale	2001	Popolare di Cividale sarà acquisita nel giugno2022 da Spartkasse
Banca cooperativa operaia di Torre di Pordenone	Casse Venete (ridenominato Cardine nel 2000)	1990	Popolare di Pordenone nel 1990 diven- terà Friuladria e sarà acquisita da Intesa. Nel 2010, a seguito degli accordi per
Banca Popolare di Latisana	_	1994	l'uscita Credit Agricole da Intesa conflu- irà in Credit Agricole Italia.
Banca Popolare di Tarcento		1990	
Banca Popolare di Codroipo	Banca Antoniana di Padova	1991	Successivamente nel 1996 diventerà Antonveneta (fondendosi con la Popolare
Banca Popolare di Gemona	Balica Alliollialia di Fadova	1994	 Veneta) e nel 2008 verrà acquisita e poi (2013) incorporata da MontePaschi
Banca Popolare Udinese	Banca Popolare di Vicenza	1994	Dopo il dissesto della Popolare veneta la rete sarà acquisita da IntesaSanPaolo

Il TUB, assieme alla precedente Legge Amato, comportò anche in Friuli Venezia Giulia una rapida evoluzione delle Banche Popolari: quasi tutte si aggregarono, mentre rimasero inizialmente autonome solo la Popolare di Pordenone e la Popolare di Cividale.

Nonostante questi cambiamenti, alla fine degli anni '90 la dimensione media delle banche italiane risultava ancora insufficiente per affrontare la concorrenza europea.

L'arrivo dell'euro (1999) ebbe conseguenze profonde sul sistema bancario italiano: calo dei tassi d'interesse, compressione del margine tra tassi attivi e passivi, introduzione di una piattaforma europea per le operazioni di pagamento, eliminazione dei margini sui cambi; tutto ciò provocò un rapido e drastico calo degli utili delle banche. Per far fronte a queste sfide, iniziarono le prime fusioni tra grandi istituti: nel 1999 Banca Intesa acquisì Comit; nel 2002, San Paolo-IMI comprò il Banco di Napoli; tra il 2005 e il 2006, Unicredit inglobò HypoBank e Bank Austria, mentre BNP Paribas acquisì la Banca Nazionale del Lavoro. Nel 2007, nacquero due grandi gruppi bancari italiani dalla fusione tra Intesa-Bci e San Paolo-I-MI e l'incorporazione di Capitalia in Unicredit.

Queste operazioni segnarono l'inizio di una bancarizzazione su larga scala, con istituti più competitivi ma sempre meno legati al territorio.

Parallelamente, la **tecnologia** stava trasformando profondamente il settore bancario. Le banche furono tra le prime imprese a investire nell'informatizzazione dei processi, tanto che in Italia la digitalizzazione dei rapporti con la Banca d'Italia venne implementata in anticipo rispetto ad altri Paesi europei.

L'avvento di Internet e la sua integrazione con i sistemi informatici bancari portarono allo sviluppo di nuovi servizi, tra cui la nascita di banche esclusivamente solo online - prive di sportelli fisici -, home banking e mobile banking: venne a meno così la necessità di recarsi in filiale per gestire le operazioni bancarie, con la conseguente chiusura progressiva degli sportelli fisici, soprattutto da parte delle banche più grandi. A ciò si aggiunsero rapidamente fenomeni di concorrenza da parte di aziende fintech e big tech, in progressiva espansione nel settore bancario, e infine lo sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA), destinata a rivoluzionare ulteriormente il settore.

Nel 2007, la crisi dei mutui subprime negli USA causò il collasso di Lehman Brothers e il panico



finanziario globale. Le conseguenze furono un blocco del mercato interbancario, con le banche che smisero di prestarsi denaro, e il crollo di alcune grandi banche europee. Anche le banche italiane, che inizialmente sembravano al sicuro, furono colpite dalla crisi del debito sovrano italiano ed entrarono in difficoltà. Per evitare il collasso del sistema finanziario, nacque il progetto dell'Unione Bancaria Europea (2014), con l'obiettivo di separare le sorti delle banche da quelle degli Stati e creare regole comuni per la gestione delle crisi bancarie.

Nel 2015, il governo italiano, anche in seguito a evidenti problemi in alcune banche popolari (Popolare di Vicenza, Popolare dell'Etruria, Veneto Banca, per fare qualche esempio) approvò una riforma che imponeva alle **Banche Popolari** con attivi superiori a 8 miliardi di euro di trasformarsi in Spa, eliminando il principio del voto capitario. Ciò portò al rapido dissesto delle popolari più incriminate, e, in generale, alla sostanziale scomparsa delle Banche Popolari italiane.

Infine, nel 2016, anche le BCC furono coinvolte in un'autoriforma: furono obbligate infatti a costituire gruppi bancari cooperativi, con una capogruppo che garantisse il coordinamento e la stabilità del sistema.

L'annuncio e l'implementazione di questa riforma portarono in pochi anni a una drastica riduzione del numero di BCC in Italia, che, nel giro di poco tempo, passarono da oltre 400 alle circa 150 di oggi.

Il 2019 è l'anno che segna l'istituzione dei due grandi gruppi bancari di Credito Cooperativo: Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca. In Friuli-Venezia Giulia, Iccrea Banca comprende 4 BCC, mentre Cassa Centrale Banca ne include 4 - inizialmente erano 6 -.

Passando ad un commento personale, possiamo concludere che, anche in Friuli Venezia Giulia, abbiamo assistito in pochi anni ad una progressiva scomparsa di molte banche locali - tutte le Casse di Risparmio e le Popolari e molte Casse Rurali -. Allo stesso tempo, le BCC rimaste hanno rafforzato la propria posizione, beneficiando, almeno in una prima fase, della disaffezione dei

clienti verso le grandi banche dovuta alla loro metamorfosi (chiusura di sportelli, disumanizzazione del rapporto, cambio frenetico del personale). Tuttavia, le BCC si trovano ad affrontare nuove importantissime sfide: la competizione con i grandi gruppi bancari nazionali, gli investimenti nell'innovazione tecnologica, e una governance molto complessa all'interno di un percorso sempre più stretto, governato dalle capogruppo, con problematiche crescenti e una continua dialettica con la BCE controllante. Nonostante tutto, però, in Friuli Venezia Giulia, regione piccola e complicata, il sistema bancario cooperativo continua a rappresentare comunque un esempio di resilienza e adattamento ai cambiamenti economici e normativi, pur con le sue difficoltà, non ultima la "concorrenza interna" tra le stesse BCC - addirittura tra appartenenti allo stesso Gruppo - che rischia di indebolirne l'immagine, oltre che l'operatività.

Il futuro delle BCC regionali dipenderà anche molto da come i rispettivi Gruppi di appartenenza, sotto la pressione della BCE, affronteranno una scelta strategica che tocca l'essenza stessa delle Casse Rurali: punteranno a una semplificazione, favorendo ulteriori accorpamenti, addirittura provinciali o regionali (o interregionali)? Oppure riusciranno ad accentuare la valorizzazione del radicamento territoriale accentrando invece maggiori funzioni nelle capogruppo? Da tali scelte strategiche, di fatto indipendenti purtroppo dalla volontà delle singole BCC, dipenderà molto del loro futuro, quindi anche il futuro della nostra Cassa Rurale FVG. Gran parte dell'impegno attuale degli Amministratori e della Direzione sta nell'operare scelte che mantengano la Cassa forte, organizzata, economicamente robusta e in linea con i tempi e le evoluzioni, e di conseguenza indipendente nei limiti possibili stabiliti dal Contratto di Coesione con la Capogruppo.

Allo stesso tempo, è fondamentale sia mantenere uno stretto rapporto con il territorio e con i soci – per poter offrire loro risposte bancarie adeguate –, sia continuare a sostenere centinaia di iniziative, associazioni, eventi, gruppi e situazioni di bisogno: interventi possibili solo se si riescono a conseguire buoni risultati di bilancio.

È naturalmente compito degli amministratori spiegare e condividere tale strategia con la nostra base sociale.



BILANCIO 2024; I'utile supera i 12 milioni € 12.100.000 Utile netto Masse intermediate € 2,05 miliardi 11.100.000 12.100.000 131,57%

È stato approvato nei giorni scorsi il bilancio della Cassa Rurale FVG al 31 dicembre 2024.

I numeri confermano le previsioni e i dati preliminari già resi noti lo scorso gennaio, rafforzando il percorso di crescita e consolidamento intrapreso negli ultimi anni dalla banca isontina con sede a Gorizia. L'utile netto per l'anno appena concluso si attesta a 12,1 milioni di euro, in crescita del +4,1% rispetto al 31.12.2023, confermando non solo la solidità della banca e la sua capacità di creare valore, ma offrendo anche una chiara testimonianza dell'efficacia del per-

corso strategico avviato sin dalla costituzione del Gruppo CCB, di cui Cassa Rurale FVG fa parte.

CET 1

Fondi propri

Le masse intermediate superano i 2,05 miliardi di euro, segnando un +5,1%; un risultato più che positivo, generato dall'incremento della raccolta diretta, che cresce fino a sfiorare gli 895 milioni (+8,2%), di quella indiretta, che raggiunge i 517,8 milioni (+5,7%), e dagli impieghi netti saliti a quasi 641,6 milioni di euro.

I numeri confermano la solidità del modello cooperativo della banca, che può contare su una **stabilità patrimoniale superiore alla me-** dia delle altre consociate di Cassa Centrale. Il patrimonio netto ha raggiunto i 123,1 milioni di euro, in crescita del 9% rispetto al 2023, mentre l'utile, pari a 12,1 milioni di euro, è aumentato del 4,1%, contribuendo a rafforzare ulteriormente il patrimonio e a garantire maggiore resilienza di fronte alle incertezze congiunturali future. Il Cet1 Ratio è salito dal 30,12% del 2023 al 31,57% a fine 2024. Anche la bassa incidenza del credito deteriorato netto, attestata allo 0,44%, rappresenta un indicatore significativo della stabilità della banca.



Prosegue anche l'impegno nell'erogazione del credito, con finanziamenti a famiglie e imprese che sfiorano i 90 milioni di euro. Il numero dei clienti, tra i quali si contano ben 9.329 soci, ha ormai superato le 36mila unità.

L'obiettivo è quello di rafforzare sempre più il ruolo di Cassa Rurale FVG nel sostegno a famiglie e imprese della zona, secondo il valore di prossimità che caratterizza l'istituto di credito.

Nel 2024 la banca ha devoluto quasi 600mila euro a favore di iniziative sul territorio, per un totale di oltre 400 interventi, spaziando dalla sanità alla cultura, dallo sport all'istruzione, senza dimenticare il volontariato e le associazioni locali.

L'intenzione per il 2025 è quella di ampliare ulteriormente questo impegno, riaffermando la vocazione cooperativa dell'istituto e il solido legame con la comunità. Nella prossima Assemblea Ordinaria, il Consiglio di Amministrazione proporrà ai Soci della Cassa di aumentare significativamente la quota di utile destinata al sostegno del territorio, portandola a 1 milione di euro.

Un impegno concreto per la crescita e il benessere della comunità, con un impatto diretto su progetti di valore sociale e culturale.

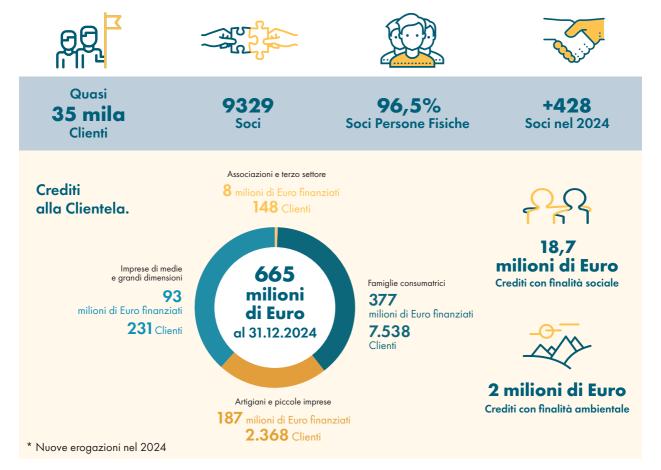
Resta ferma la volontà della banca di mantenere forte e capillare la propria presenza sul territorio: con 152 dipendenti e 22 filiali nelle province di Gorizia, Udine e Trieste, Cassa Rurale FVG si conferma banca di prossimità che mette il cliente al centro, investendo sia nelle infrastrutture che nella formazione continua del personale.

Nel 2024 sono state ristrutturate e modernizzate le filiali di Palmanova e Gorizia Straccis, mentre nel 2025 è prevista l'apertura di una nuova sede a San Giorgio di Nogaro e il proseguimento del restyling di altre filiali.

PER I SOCI E I CLIENTI

Insieme verso il futuro.

Offriamo sostegno, supporto e guida con soluzioni che rispondono in modo concreto e chiaro a bisogni in continua evoluzione. Siamo vicini, parliamo in modo trasparente, condividiamo il cammino verso il futuro.





PER LE PERSONE

Interpreti della relazione.

Inclusione e valorizzazione caratterizzano l'ambiente di lavoro che costruiamo ogni giorno. Crediamo nell'importanza della crescita di ognuno, professionale e personale, come cittadino appartenente a una comunità.









151 Collaboratori 43,7% Donne

53,3%Uomini

49 anni Età media

FORMAZIONE



7.737ore di formazione totali pari a una media di

51 ore per Collaboratore

BENESSERE



Fondo pensione e assicurazione sanitaria integrativa Migliore conciliazione vita privata-lavoro con più flessibilità

PER L'AMBIENTE

Il nostro impegno per il pianeta.

La tutela e il rispetto delle risorse naturali sono prioritarie nella strategia che seguiamo per sviluppare la nostra attività, riducendone l'impatto sull'ambiente.







100%

energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili 100%

dei consumi di carta certificata FSC 141 MWh

la produzione di energia da fonti rinnovabili



Oltre mezzo milione di euro destinati a cultura, sport e solidarietà

La Cassa Rurale FVG **rafforza il proprio impegno sul territorio**, destinando risorse sempre più consistenti a cultura, sport, ambiente e solidarietà. Nel 2024, gli interventi a favore della comunità sono aumentati in modo significativo, con un investimento complessivo di **578mila euro**, quasi il doppio rispetto ai **308mila euro del 2023**. Sostenere chi opera per migliorare la qualità della vita è da sempre nella vocazione della banca isontina, che, in qualità di istituto di credito cooperativo, vuole essere un punto di riferimento per le associazioni, le istituzioni e il mondo del no profit.

Tra gli interventi più rilevanti del 2024:

Ambiti di intervento	Importo in Euro Anno 2024	N. interventi Anno 2024	
Sport e tempo libero	139.902,19 Euro	141	
Scuola, educazione e formazione	5 .710,01 Euro	12	
Cultura e arte	94.235,00 Euro	95	
Istituzioni locali	84.806,01 Euro	11	
Volontariato	138.150,00 Euro	69	
Parrocchie e diocesi	62.550,00 Euro	37	
Associazioni diverse	52.409,97 Euro	44	
Totale complessivo	577.763,18 Euro	409	

50mila euro

alla Croce Rossa Italiana Comitato di Monfalcone per l'acquisto di una nuova ambulanza.

29mila euro

all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina per la donazione di un ecografo destinato all'Urologia dell'Ospedale di Gorizia.

30mila euro

alla Caritas Diocesana di Gorizia a sostegno del progetto "Empori della Solidarietà".

Obiettivo 2025: 1 milione di euro per la comunità

Nell'Assemblea dei Soci il Consiglio di Amministrazione proporrà alla compagine sociale di destinare 1 milione di euro dell'utile d'esercizio 2024 al fondo beneficenza e mutualità.

Il fondo verrà utilizzato per garantire gli interventi sociali a favore della comunità, trasformando così i risultati del bilancio in azioni concrete per il territorio.



UN PATTO CHE SI RINNOVA: IL NUOVO STATUTO SOCIALE

Verso l'approvazione condivisa in Assemblea Straordinaria

IL PERCHE' DELLE MODIFICHE STATUTARIE

Il progetto di modifica dello Statuto, su iniziativa della Capogruppo e con il coinvolgimento delle Banche Affiliate, ha portato all'aggiornamento dello Statuto tipo alla luce dell'esperienza maturata negli anni successivi alla costituzione del Gruppo bancario Cassa Centrale Banca.

Gli interventi di modifica che si è ritenuto di apportare allo Statuto tipo, sulla base di valutazioni di necessità ed opportunità, sono stati individuati e definiti congiuntamente dalla Capogruppo e dalle Banche appartenenti al Gruppo.

Queste ultime sono state coinvolte sia nell'ambito di tavoli di lavoro, cui ha partecipato una rappresentanza delle Banche Affiliate, sia in due fasi di consultazione estese a tutte le Banche del Gruppo.

QUALI SONO LE MODIFICHE DELLO STATUTO DELLA CR FVG

Le modifiche proposte hanno riguardato aspetti di natura prettamente **tecnica**, di **razionalizzazione** e di **merito.** Le modifiche di natura **tecnica** si sono sostanziate in proposte di revisione finalizzate a migliorare la coerenza e la chiarezza complessiva dell'articolato statutario.

Quelle di **razionalizzazione** sono state effettuate in risposta all'esigenza di superare previsioni non essenziali, raggiungendo al contempo un maggior grado di omogeneità degli statuti delle Banche Affiliate.

Le proposte di modifica di **merito** sono state orientate ad introdurre meccanismi funzionali al miglioramento di profili specifici della governance delle Banche Affiliate, nonché a favorire un adeguato avvicendamento dei componenti dei consigli di amministrazione nel corso del tempo, in conformità alle aspettative dell'Autorità di Vigilanza.

Gli ambiti di intervento afferiscono alla nomina, composizione e funzionamento degli Organi Sociali, ai compiti e requisiti del Direttore Generale e ad alcune dinamiche che coinvolgono il Socio Cooperatore.



Nell'area riservata del sito e presso le filiali sono disponibili i testi comparati dei due documenti.



QUALI SONO GLI ARTICOLI MODIFICATI

Le tabelle seguenti evidenziano tutti gli articoli nei quali vi sono state delle modifiche di merito o tecniche

PROPOSTE DI MODIFICA (1/2)

Art. 1	Denominazione. Scopo mutualistico	Art. 10	Diritti e doveri dei Soci Cooperatori	Art. 19	Operatività fuori della zona di competenza territoriale
Art. 2	Principi ispiratori		Domiciliazione dei Soci Cooperatori	Art. 20	Patrimonio
Art. 3	Adesione al Gruppo Bancario Cooperativo	Art. 12	Perdita della qualità di socio Cooperatore	Art. 21	Capitale sociale
Art. 4	Sede e competenza territoriale	Art. 13	Morte del Socio Cooperatore	Art. 22	Azioni e trasferimento delle medesime
Art. 5	Adesione ad organismi di categoria	Art. 14	Recesso del Socio Cooperatore	Art. 23	Sovrapprezzo
Art. 6	Durata	Art. 15	Esclusione del Socio Cooperatore	Art. 24	Azioni di finanziamento — Soci Finanziatori
Art. 7	Ammissibilità a Socio Cooperatore	Art. 16	Liquidazione della quota del Socio Cooperatore	Art. 25	Organi sociali
Art. 8	Limitazioni all'acquisto della qualità di Socio Cooperatore	Art. 17	Oggetto sociale	Art. 26	Convocazione dell'assemblea
Art. 9	Procedura di ammissione a Socio Cooperatore	Art. 18	Operatività nella zona di competenza territoriale	Art. 27	Intervento e rappresentanza in assemblea
Legenda:	GdL «di merito»				

PROPOSTE DI MODIFICA (2/2)

Art. 28	Presidenza dell'assemblea	Art. 38	Doveri del consiglio di amministrazione	Art. 47	Revisione legale dei conti
Art. 29	Costituzione dell'assemblea	Art. 39	Convocazione del coniglio di amministrazione	Art. 48	Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti aziendali
Art. 30	Maggioranze assembleari	Art. 40	Deliberazioni del consiglio di amministrazione	Art. 49	Composizione e funzionamento del collegio dei probiviri
Art. 31	Proroga dell'assemblea	Art. 41	Verbale delle deliberazioni del consiglio di amministrazione	Art. 50	Compiti e attribuzioni del direttore
Art. 32	Assemblea ordinaria	Art. 42	Compenso degli amministratori	Art. 51	Rappresentanza e firma sociale
Art. 33	Verbali delle deliberazioni assembleari	Art. 43	Presidente del consiglio di amministrazione	Art. 52	Esercizio sociale
Art. 34	Composizione del consiglio di amministrazione	Art. 44	Composizione e funzionamento del comitato esecutivo	Art. 53	Utili
Art. 35	Durata in carica degli amministratori	Art. 45	Composizione del collegio sindacale	Art. 54	Ristorni
Art. 36	Sostituzione di amministratori	Art. 46	Compiti e poteri del collegio sindacale	Art. 55	Scioglimento e liquidazione della società
Art. 37	Poteri del consiglio di amministrazione			Art. 56	Disposizioni transitorie

GdL «tecnico»

GdL «di merito»



FOCUS SULLE PRINCIPALI NOVITÁ

Nello specifico, il complesso delle modifiche di merito ha riguardato principalmente le seguenti disposizioni:

Organi Sociali:

- introduzione di una disposizione volta a promuovere il rinnovo generazionale dei consigli di amministrazione e un adeguato avvicendamento dei rispettivi membri nel corso del tempo, mediante la previsione di un limite al numero medio dei mandati consecutivamente svolti dall'insieme dei consiglieri (testo standard dell'art. 34.6),
- rideterminazione del numero massimo degli amministratori a fronte del progressivo fenomeno di crescita delle dimensioni delle Banche (art. 34.1);
- revisione dei criteri dimensionali per l'istituzione di un Comitato Esecutivo, necessaria per le Banche con totale attivo superiore a Euro 3,5 miliardi (art. 25.1);
- revisione e aggiornamento della disciplina in merito ai requisiti per la nomina ad amministratore (art. 34.4).

Compiti e requisiti del Direttore Generale

In tale ambito vengono introdotte previsioni più stringenti relativamente ai requisiti per la nomina a Direttore Generale e ai requisiti di assunzione del personale della Banca Affiliata al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse (art. 50).

Soci Cooperatori:

- introduzione di una nuova fattispecie di esclusione volta ad assicurare alla Banca Affiliata la facoltà di sciogliere il vincolo societario con i soci a cui siano imputabili irregolarità nello svolgimento del rapporto mutualistico (art. 15.2 lett. e);
- viene rimessa alla facoltà della singola Banca Affiliata la determinazione del numero di deleghe attribuibili al Socio Cooperatore in assemblea entro i limiti consentiti dal Codice Civile.

QUAL È STATO L'ITER CHE HA PORTATO ALL'APPROVAZIONE DELLO STATUTO DA PARTE DEL CDA DELLA CR FVG

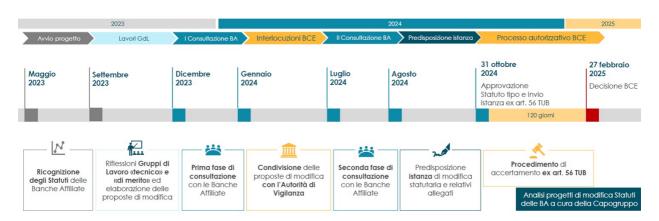
L'iter è stato lungo e complesso ed è iniziato a maggio 2023 per concludersi con l'approvazione da parte della Banca Centrale Europea il 27 febbraio 2025.

A fronte dell'istanza per il rilascio del provvedimento di accertamento ex art. 56, d. lgs. 1° settembre 1993, n. 385, trasmessa dalla Capogruppo il 31 ottobre 2024, l'Autorità di Vigilanza, con provvedimento notificato il 27 febbraio 2025, ha confermato che "le modifiche allo statuto tipo degli enti creditizi cooperativi affiliati al gruppo bancario del Soggetto vigilato [...] non contrastano con la loro sana e prudente gestione".



La tabella di seguito riportata bene illustra l'iter complessivo:

NUOVO STATUTO BANCHE AFFILIATE: TIMELINE



Nel corso dell'iter amministrativo, la Banca ha predisposto una bozza del progetto di modifica dello Statuto, che è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione in diverse sedute del Consiglio del 2024 ed in tre sedute del 2025, da ultimo nella seduta dell'8 aprile 2025.

Successivamente la Capogruppo ha fornito riscontro sul progetto di modifica dello Statuto presentato dalla Banca lo scorso **25 marzo**. Tenuto conto delle indicazioni ricevute, è stata predisposta la versione definitiva del progetto di modifica dello Statuto che ora viene presentata all'approvazione dei Soci nella prossima Assemblea Straordinaria.

QUANDO ENTRERÁ IN VIGORE IL NUOVO STATUTO

Lo Statuto, una volta che sarà approvato dall'Assemblea Straordinaria dovrà essere inviato alla Capogruppo affinché la stessa invii l'stanza all'Autorità di Vigilanza per il rilascio dell'attestazione di conformità dello Statuto.

NUOVO STATUTO BANCHE AFFILIATE: PROSSIMI PASSI



Una volta ricevuta l'attestazione di conformità, sarà cura della Banca effettuare i necessari ed opportuni adempimenti pubblicitari presso il Registro delle Imprese.



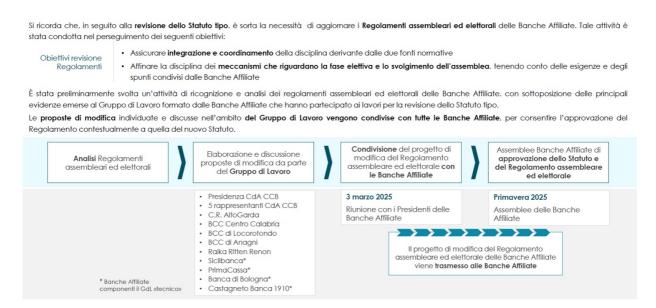
NUOVE REGOLE PER UN CONFRONTO PIÙ APERTO E TRASPARENTE

Il Regolamento Assembleare all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria

IL PERCHÉ DELLA REVISIONE DEL REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

Alla luce delle modifiche apportate allo Statuto, si rende necessario aggiornare il Regolamento assembleare ed elettorale, in modo da integrare e coordinare la disciplina derivante dalle due fonti normative. La Capogruppo ha invitato le Banche Affiliate a cogliere l'occasione dell'intervento sul Regolamento assembleare ed elettorale per apportare al documento alcune modifiche ulteriori. L'iter di approvazione del Regolamento viene descritto nella tabella sotto riportata:

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE ED ELETTORALE: PROCESSO



QUALI SONO LE MODIFICHE DEL REGOLAMENTO ASSEMBLEARE ED ELETTORALE

Gli ambiti oggetto di rivisitazione sono stati individuati dalla Capogruppo con il supporto delle Banche Affiliate componenti i due Gruppi di Lavoro costituiti per la revisione dello Statuto tipo. È seguita una fase di consultazione volta a raccogliere eventuali spunti ed osservazioni delle Banche Affiliate.

Le modifiche proposte riguardano:

- la disciplina del conferimento delle deleghe per il voto in assemblea,
- la composizione ed i compiti della Commissione Elettorale,
- l'approvazione delle modifiche statutarie e regolamentari in sede assembleare
- I meccanismi di candidatura e di espressione del voto.



REGOLAMENTO ASSEMBLEARE ED ELETTORALE: MODIFICHE

Analogamente alle proposte di modifica formulate per lo Statuto tipo, la disciplina dei Regolamenti assembleari ed elettorali è stata oggetto di un insieme di interventi preordinati a migliorarne la complessiva chiarezza e univocità (c.d. modifiche di natura «tecnica»).

A questi si aggiungono delle revisioni che riguardano la disciplina degli ambiti di seguito richiamati (c.d. modifiche «di merito»):

Modifiche (di merito)

- · Conferimento deleghe per il voto in assemblea
- Composizione e compiti della Commissione Elettorale
- Approvazione modifiche statutarie e regolamentari
- Modalità di candidatura e di espressione del voto elettorale

Si fornisce una rappresentazione quantitativa del numero di previsioni del Regolamento assembleare ed elettorale interessate da proposta di modifica nonché dei singoli interventi di modifica proposta.





QUANDO ENTRERÁ IN VIGORE IL NUOVO REGOLAMENTO

Il nuovo Regolamento Assembleare ed Elettorale entrerà in vigore, dopo l'approvazione dei Soci nell'Assemblea Ordinaria, solo con la prossima Assemblea dei Soci del 2026.



Nell'area riservata del sito e presso le filiali sono disponibili i testi comparati dei due documenti.





INFORMAZIONI UTILI

PRIMA CONVOCAZIONE

mercoledì 30 aprile 2025 alle ore 10.00 presso la Sede Sociale in Via Visini n. 2 a Gorizia.

SECONDA CONVOCAZIONE

venerdì 16 maggio 2025 alle ore 18.00 presso il Palazzo Regionale dei Congressi Viale Italia n. 2 a Grado.

DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO

La bozza del Bilancio da approvare e le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione saranno a disposizione, nei termini di legge, presso la Sede Sociale e le Filiali. L'informativa per l'illustrazione degli argomenti posti all'ordine del giorno ed il materiale a supporto dei lavori assembleari saranno altresì a disposizione, nei termini utili, presso la Sede Sociale e le Filiali nonché nell'AREA RISERVATA sul sito internet della Banca all'indirizzo www.cassaruralefvg.it, sezione "Soci – Assemblea Straordinaria e Ordinaria 2025".

ISTRUZIONI PRESENTAZIONE DELEGHE

Qualora il Socio non riuscisse a partecipare all'Assemblea e fosse intenzionato a rilasciare delega scritta, informiamo che la stessa potrà essere rilasciata ad altro Socio persona fisica (che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società) nelle modalità disposte dall'art. 27 dello Statuto Sociale.

Le deleghe autenticate dovranno essere depositate nel predetto termine presso l'Ufficio Segreteria Generale e Soci.

Il modulo di delega verrà recapitato via posta ai Soci con l'avviso di convocazione. Si ricorda che non è consentito rilasciare deleghe senza il nome del delegato, né autenticare firme di deleganti che non indichino contestualmente il nome del delegato.

Ogni Socio non può ricevere più di una delega in caso di Assemblea Ordinaria e più di tre deleghe in caso di Assemblea Straordinaria.

Il modulo di delega va staccato e portato in Filiale per le operazioni di autentica.

COME REGISTRARSI

È possibile confermare la presenza attraverso una delle seguenti modalità:

1) compilando il form al seguente link https://www.cassaruralefvg.it/assemblea-ordinaria-e-straordinaria-2025/inserendo: Nome e Cognome - Codice Fiscale - Indirizzo e-mail

2) inviando un'e-mail all'indirizzo: soci@cassaruralefvg.it

3) richiedendo l'iscrizione presso la propria Filiale di riferimento.

Compila il form!





LA LOCATION



SERVIZIO PULLMAN

Si comunica che sarà messo a disposizione un servizio pullman per facilitare il raggiungimento della sede dell'Assemblea. Maggiori dettagli riguardo agli orari, ai punti di partenza e alle modalità di prenotazione potranno essere richiesti alla Vostra filiale di riferimento o chiamando il Contact Center Evoluto al numero 0481 392925.

	FERMATA 1	FERMATA 2	FERMATA 3	FERMATA 4	FERMATA 5
PULLMAN 1	ORE 15:30 SANTA MARIA LA LONGA	ORE 15:40 PALMANOVA	ORE 16:00 CERVIGNANO DEL FRIULI	ORE 16:15 AQUILEIA	ORE 16:30 GRADO
PULLMAN 2	ORE 16:15 AIELLO DEL FRIULI	ORE 16:30 RUDA	ORE 16:40 FIUMICELLO	-	ORE 17:00 GRADO
PULLMAN 3	ORE 15:15 CAPRIVA DEL FRIULI	ORE 15:25 CORMONS	ORE 15:40 ROMANS D'ISONZO	ORE 16:00 Turriaco	ORE 16:30 GRADO
PULLMAN 4	ORE 15:55 LUCINICO	ORE 16:05 MOSSA	ORE 16:10 SAN LORENZO ISONTINO	ORE 16:15 FARRA D'ISONZO	ORE 17:00 GRADO
PULLMAN 5	ORE 15:15 GORIZIA	ORE 15:30 GRADISCA D'ISONZO	ORE 15:45 FOGLIANO REDIPUGLIA	ORE 15:55 RONCHI DEI LEGIONARI	ORE 16:30 GRADO

GADGET ESCLUSIVO

Siamo lieti di informare, inoltre, che **verrà consegnato un gadget esclusivo a tutti i partecipanti**, come segno di ringraziamento per la loro presenza e partecipazione. Il gadget sarà distribuito al termine dei lavori assembleari.

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DEL BENE COMUNE





SPECIALE SOCI CERTIFICATO DI DEPOSITO



DEDICATO AI SOLI SOCI DELLA CASSA RURALE FVG

- Durata 36 mesi
- Tasso crescente:
 primi due anni 2%,
 ultimo anno 2,50%
- Nessuna spesa di emissione, rimborso, pagamento cedole

Richiedilo al tuo consulente in filiale dal 24 marzo al 30 maggio 2025

Per maggiori informazioni vai su: cassaruralefvg.it







